

Zeitschrift: Archives héraldiques suisses = Schweizer Archiv für Heraldik = Archivio araldico svizzero : Archivum heraldicum
Herausgeber: Schweizerische Heraldische Gesellschaft
Band: 119 (2005)
Heft: 2

Artikel: La Via Crucis stemmata di Samalaco (Valchiavenna)
Autor: Maspoli, Carlo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-746986>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 30.06.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La Via Crucis stemmata di Samolaco (Valchiavenna)

CARLO MASPOLI

Samolaco si trova oltre il lago di Mezzola (*Lacus dimidiatus*) e precisamente nel piano di Chiavenna già letto di lago, interrato dal fiume Mera.

Samolaco (*Summus Lacus*) comprende le terra di Casenda, Era, Somaggia e San Pietro. Proprio il sagrato di quest'ultima località è abbellito da cappelle con le quattordici stazioni della Via Crucis che, disposte in aureola, racchiudono in un mistico abbraccio la chiesa.

Recentemente fu restaurato il complesso

murario compresi gli stemmi affrescati sopra le arcate che rappresentano un documento araldico atto a ricordare famiglie notabili o singoli personaggi che sicuramente contribuirono finanziariamente all'edificazione della Via Crucis. La sua datazione, con l'aggiunta degli stemmi gentilizi, risale al 1763. Per contro le raffigurazioni delle diverse stazioni sono state inserite da poco tempo. Sicuramente una buona parte degli stemmi erano originariamente meglio effigiati.



Scorcio della Via Crucis

ABBREVIAZIONI

CARP. = CARPANI Stemmario del sec. XV, custodito nel Museo Civico di Como. Si deve, per la parte più antica, al pittore comasco Gio. Antonio Carpani di Antonio. Raccoglie gli stemmi delle famiglie nobili della città e dell'antica diocesi di Como. Notevole anche per il disegno araldico dal tratto più pittorico che miniaturistico. Edizione integrale MASPOLI C., *Stemmario quattrocentesco delle famiglie nobili della città e antica diocesi di Como*, Lugano, 1973.

BOS. = BOSISIO Stemmario conservato presso l'Archivio Storico della diocesi di Como. La tecnica del disegno è buona, molto espressiva. D'ignoto pittore è stato eseguito sulla fine del sec. XVIII. Ricalca lo stemmario Carpani e grazie a nuove aggiunte crea una fonte araldica primaria. Edizione integrale C. MASPOLI – F. PALAZZI TRIVELLI, *Stemmario Bosisio*, 2002, Milano, casa editrice Orsini De Marzo.

ARCH = ARCHINTO Stemmario in due volumi di pittori milanesi anonimi. Il primo volume fu iniziato nella seconda metà del sec. XVI, mentre il secondo, artisticamente meno pregevole, è posteriore di circa mezzo secolo. Questi due codici, provenienti dalla famiglia milanese Archinto, sono custoditi nella Biblioteca Reale di Torino, e riuniscono circa 5000 stemmi appartenenti, in massima parte, a famiglie lombarde. Il primo volume ricalca da vicino lo stemmario Trivulziano.

CREM. = CREMOSANO Stemmario dell'Archivio di Stato di Milano, in due volumi, compilato nel 1673 da Marco Cremosano: «Galleria d'imprese, arme ed insegne de varii Regni, Ducati, Provincie, Città e Terre dello Stato di Milano et anco di diverse Famiglie d'Italia

con l'ordine delle corone, cimieri e altri ornamenti spettanti ad esse et il significato de' colori ed altre particolarità che a dette arme s'appartengono di Marco Cremosano Reg. Coad del Nor°. Cam°. nel. Mag^{to} Ord°». Il primo volume contiene un trattato di araldica con dipinte diverse imprese dei duchi di Milano e dei Trivulzio, stemmi reali e principeschi, di Cantoni Svizzeri e di numerose località ecc. Il secondo volume raccoglie più di 8000 arme gentilizie, copiate nella maggior parte dai codici Trivulziano e Archinto.

Lo stemmario Trivulziano è stato integralmente pubblicato C. MASPOLI, *Stemmario Trivulziano*, 2000, Milano, casa editrice Orsini De Marzo.

WAPP. = WAPPENBUCH DES BERGELL Stemmario conservato presso la Biblioteca Pio Rajna a Sondrio e dall'intestazione apocrifia in tedesco in quanto non si riscontrano famiglie della Bregaglia (ted. «Bergell»). L'autore è ignoto e la sua opera è databile del sec. XIX. Disegno preciso, molto bello, quasi far pensare che l'artista fosse, come chiamato ai tempi, un «fine maestro di disegno e dell'ornato». Questa preziosa raccolta comprende oltre due centurie di stemmi di famiglie notabili della Valtellina e circa una diecina di emblemi comunali.

PAR. = PARIBELLI Due stemmari: Paribelli-Besta e Paribelli-Prina custoditi nella Biblioteca Pio Rajna a Sondrio. Il primo comprende quasi tre centurie di stemmi ed è titolato: «Scudi Araldici di famiglie originarie della Valtellina o che vi fecero lunga dimora, raccolti dal Nob. Ing. Comm. Giuseppe Paribelli/Bice Besta dip.». Il secondo reca l'intestazione come la precedente ma con: Carla Prina dip. e raccoglie una trentina di arme gentilizie. Ambedue del sec. XX.

Gli stemmari «*Wappenbuch des Bergell, Paribelli-Besta, Paribelli Prina e Bombardieri*» sono stati riuniti e integralmente pubblicati: F. PALAZZI TRIVELLI, MARIA PRAOLINI CORAZZA, NICCOLO ORSINI DE MARZO, *Stemmi della Rezia Minore*, ed. Credito Valtellinese, 1996, Sondrio.

Ricordiamo la pregevole pubblicazione *Appunti di araldica in Valtellina e Valchiavenna* a cura di MARCO FOPPOLI, edito nel 1997 da parte della Società Storica Valtellinese nella collana di studi storici sulla Valtellina.

I Stazione

A. 1763 DANIEL Can. PESTALOZZI Archip. ter Parochus

D'azzurro, al leone passante d'oro, accompagnato in capo e in punta da una fascia ristretta del medesimo. (1)



(1) Restauro male interpretato con l'esclusione della o delle chiavi.

PESTALOZZI di Chiavenna:

d'azzurro, al leone passante d'oro, tenente con la branca destra una chiave posta in palo d'argento con l'ingegno in alto e volto a destra; l'insieme accompagnato da quattro fasce di rosso, due in capo e due in punta. (2)



(2) Stemma del 1685 scolpito sopra una lapide nel cimitero antico di Chiavenna.

Arma alludente: le chiavi ricordano la città di Chiavenna, sede avita della famiglia Pestalozzi.

CARP., DE PESTALOZIS *D'azzurro, al leone passante d'oro, lampassato di rosso, accostato da due chiavi poste in palo d'argento con gli ingegni affrontati in alto; la campagna fasciata d'oro e d'azzurro di quattro pezzi; al capo diminuito d'oro, carico di una fascia d'azzurro.*

BOS., PESTALOZI *D'azzurro, al leone passante d'oro, accostato da due chiavi poste in palo d'argento con gli ingegni affrontati in alto; la campagna e il capo d'oro, ambedue carichi di una fascia d'azzurro.*

PAR., PESTALOZZI (arma antica) *replica lo stemma effigiato in BOS.*

PAR., PESTALOZZI *Semipartito-tronacato: nel 1° d'oro, a due semivoli addossati e spiegati di nero; nel 2° d'azzurro, al leone passante d'oro, coronato del medesimo, lampassato di rosso, accompagnato nei cantoni supremi da due chiavi poste in palo di nero con gli ingegni affrontati all'ingiù; nel 3° fasciato d'argento e di rosso.*

ARCH., DE PESTALOZA *D'azzurro, al leone passante d'oro, accostato da due chiavi poste in palo d'argento con gli ingegni addossati in alto; l'insieme accompagnato in capo e in punta da una fascia ristretta d'oro.*

CREM., PESTALOZA *ripete lo stemma figurante in ARCH.*

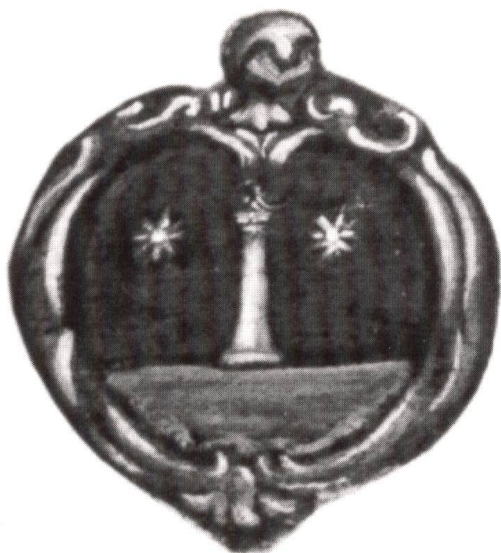
Variazioni del cognome: *De Pestaloza; Pestaloza; Pestalosia; Pestalotia; Pestalosa; Pestaloce; Pestalose; Pestalocia; De Pestalucjis; Pestalucji; De Pestalotium; Pestaluza; De*

Pestalotiis; Pestalutie; De Pestalozii; Pestalozza.

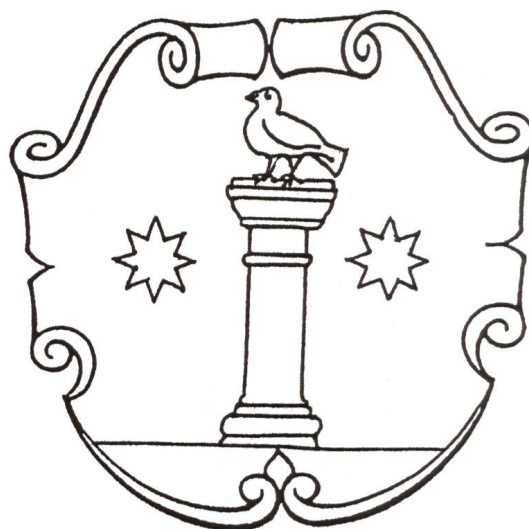
II STAZIONE

JOES INNOCENS Consulis IO PETRI DE AGOSTINI A. 1763

Di rosso, alla colonna d'argento, accostata da due stelle a otto raggi del medesimo, fondata sopra un terreno di verde e sostenente in sommo una colomba ferma dal piumaggio bianco al naturale. (3; 4)



(3)



(4)

III STAZIONE

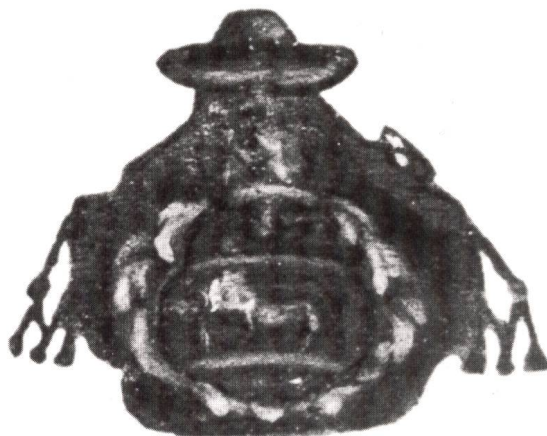
A. 1763 Prot. Cons. PESTALOZZIS

Stemma infelicemente restaurato:

Di porpora (!) al leone passante d'oro, racchiuso fra due fasce ristrette del medesimo; al capo d'oro con l'aquila di nero.

Lo scudo è timbrato da un leone d'oro, nascente a mo' di cimiero, tenente una chiave. L'insieme è sormontato da un cappello prelatizio di verde con nastro di nero e dal quale scendono lateralmente due cordoni con tre ordini di fiocchi 1, 2, 3 di verde. (5)

Per i raffronti araldici v. stazione I.



(5)

IV STAZIONE

Nessun stemma e senza iscrizione.

Di rosso, al leone d'oro, reggente con ambo le branche una falce fienaia posta in palo con la lama d'argento volta a sinistra e disposta ad arco sopra la testa, il manico di legno bruno al naturale. (6 ; 7)

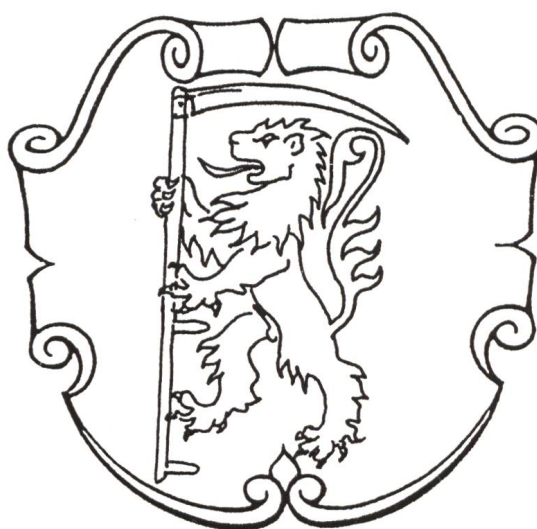
V STAZIONE

A. 1763 Notarius THOMAS FALCINELLA

PAR.,
FALCINELLI di Somolaco *Stemma come il precedente ma incolore ed il leone sostenuto da un terreno.*



(6)



(7)

Stemma parlante: dial. «falc» = falce fienaia.

VI STAZIONE

A. 1763 NICOLAUS patruus et DANIEL nepus STAMPA

bellina). aperto e finestrato del campo, fondato sopra un terreno di verde, sormontato da un'aquila spiegata di nero con gli artigli posati sulle torri, coronata d'argento. (8 ; 9)

Di rosso, al castello d'argento, merlato alla (ghi-

Lo scudo è timbrato da un'aquila nascente.



(8)



(9)

BOS, Arma
STAMPA de
Ciavenna
(Chiavenna):

di rosso, alla torre massiccia d'argento, munita di due merli alla ghibellina, aperta e finestrata del campo, accostata da due stampini quadrangolari d'argento con i loro manici dello stesso volti all'ingiù; l'insieme sormontato da un'aquila d'oro con gli artigli posati sui merli della torre; la campagna di rosso, carica di tre bande d'argento.

Stemma parlante: stampino = legno intagliato per imprimere (xilografia).

CARP.
DE LA
STAMPA

Di rosso, al castello d'argento, merlato alla ghibellina, aperto e finestrato del campo, sormontato da un'aquila di nero, posta fra le torri con le ali spiegate sopra le stesse, accostato da due stampini quadrangolari d'argento con i manici dello stesso volti verso il basso; la campagna alzata e palata di rosso e d'argento.

Stemmi della
famiglia
STAMPA in
Valle Bregaglia:

di rosso, al castello d'argento, merlato alla ghibellina, aperto e finestrato del campo, fondato sopra una campagna d'argento, carica di tre sbarre di rosso e sormontato da un'aquila di nero, coronata d'oro, posta fra le torri con le ali spiegate sopra le stesse. Cimiero: l'aquila completa dello scudo.

Lo stemma si trova affrescato sull'antica casa alla Stampa con custodito un quadro dal ritratto di Cesare Stampa accompagnato da uno stemma: *inquartato: nel 1° e 4° un grifo; nel 2° e 3° un castello sormontato da un'aquila.*

Nel cimitero evangelico di Vicosoprano troviamo una lapide con stemma Stampa: *troncato: nel 1° d'oro, all'aquila di nero, coronata del campo; nel 2° di rosso, al castello d'argento, merlato alla ghibellina, aperto e finestrato del campo.*

Uguale stemma è riprodotto nello stemmario Camozzi, conservato presso la Civica Biblioteca di Bergamo, nro. 3118/STAMPA di Vicosoprano/Lapide al cimitero evangelico.

VII STAZIONE

JOFS, LAURENTIUS, PHILIPPUS fratres...

Stemma alquanto slavato ma grazie alla resa fotografica si distingue chiaramente un *leone rampante reggente con ambo le branche una falce fienaia posta in palo con la sua lama disposta ad arco sopra la testa* e quindi si tratta dell'arma FALCINELLA (10).

Peri i raffronti araldici v. stazione V.



(10)

VIII STAZIONE

... ANTONII PEDRETTIS

Di rosso, alla torre d'argento, munita di due merli alla ghibellina, chiusa e finestrata di nero, fondata sul sommo di un picco roccioso d'argento, movente dalla punta; al capo d'azzurro, carico di una barca rivoltata dal fasciame di legno bruno al naturale con vela spiegata a sinistra d'argento, inferita nel pennone al naturale con l'albero ritto del medesimo.

Lo scudo è timorato da un *elmo in maestà d'acciaio con coroma d'oro.* (11 ; 12)



(11)

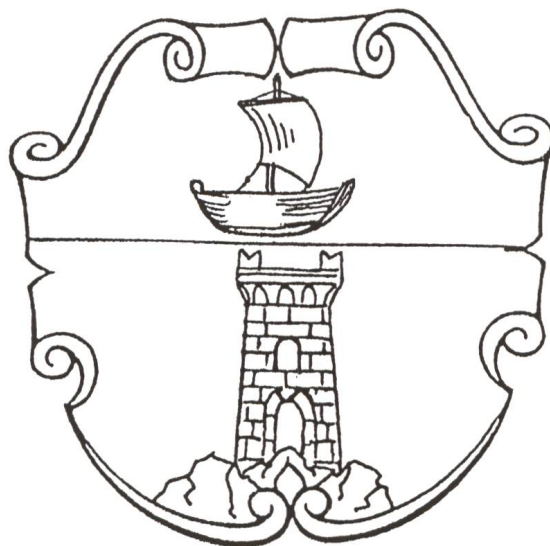
WAPP,
PEDRETTI

Di rosso, alla torre d'argento, munita di due merli alla ghibellina, aperta e finestrata del campo, fondata sopra un monte di tre picchi rocciosi dallo stesso livello d'argento, movente dalla punta; al capo d'azzurro, cario di una barca rivoltata al naturale con vela quadra spiegata a sinistra d'argento, inferita nel pennone pure al naturale con l'albero del medesimo inclinato in sbarra; l'imbarcazione è accompagnata, nei cantoni supremi, da due stelle a sei raggi d'oro.

Scudo timbrato da un elmo in maestà d'acciaio.



(13)



(12)

Cimiero: tre penne di struzzo di rosso d'argento e d'azzurro.

Nello stemma è raffigurata la tipica barca lariana adibita al trasporto del legname e di merci varie, chiamate nella voce dialettale «*combal, cumbal*» dalla caratteristica struttura larga e bassa, munita di grande vela quadra.

IX STAZIONE

A. 1763 JACOB CE... eiusque uxor STE...

Di rosso, all'aquila di nero, coronata d'oro, sormontante una catena di picchi rocciosi ed appressati dallo stesso livello al naturale, movente dalla punta. Scudo timbrato da un elmo in maestà d'acciaio. (13 ; 14)

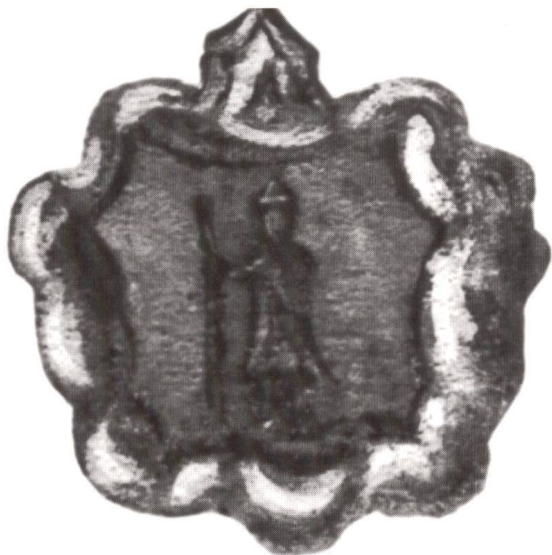


(14)

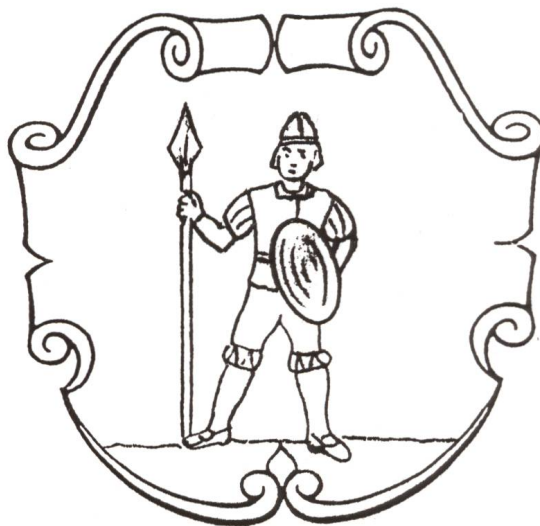
X STAZIONE

Stemma anepigrafo.

D'azzurro, all'armigero ritto in maestà sopra un terreno, calcante un elmo d'acciaio, il braccio sinistro difeso da uno scudo ovale e tenente con la mano destra una lancia, il tutto al naturale. (15 ; 16)



(15)



(16)

XI STAZIONE

A 1763 Consul JO BAPTISTA... CAROLUS RODLI

d'argento; nel 2° (d'argento), alla catena montuosa di cinque picchi al naturale, appressati e dallo stesso livello, movente dalla punta.

Troncato: nel 1° di rosso, al leone passante d'oro tenente con ambo le branche una ruota a otto raggi

Scudo timbrato da un elmo in maestà d'acciaio. (17 ; 18)



(17)



(18)

XII STAZIONE

VENCESLAUS om Consulis JOSEPH RODLI
1763

Troncato: nel 1° di rosso, al leone passante d'oro con la branca destra appoggiata sopra una ruota a sette raggi (d'argento); nel 2° (d'argento), alla catena montuosa di cinque picchi appressati di verde, movente dalla punta.

Scudo timbrato da un elmo in maestà d'acciaio. (19)

XIII STAZIONE

JOES PHILIPPUS et FRANCISCUS DEL
GIORGIO 1763

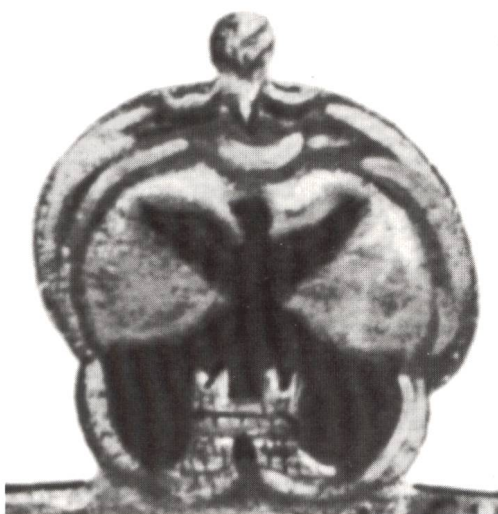
Troncato: nel 1° d'oro, all'aquila di nero; nel 2° di rosso, alla torre d'argento, munita di due merli alla ghibellina, aperta del campo.

Scudo timbrato da un un elmo in maestà d'acciaio. (20 ; 21)

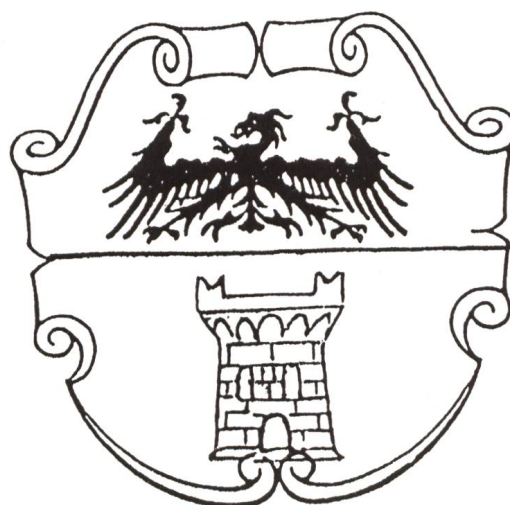


(19)

V. Stazione XI



(20)



(21)

XIV STAZIONE

A 1763 JACOBUS RODLI Not. Ap. Samolaci Archip.ter.

Non figura nessun stemma gentilizio.

GIORGIO (DEL), XIII
PEDRETTI, VIII
PESTALOZZI, I, III
RODLI, XI, XII, XIV
STAMPA, VI

ELENCO ONOMASTICO

AGOSTINI (DE), II (stazione)
FALCINELLA, V, VII

Indirizzo dell'autore: Carlo Maspoli
Via Madonnetta 15
CH-6900 Lugano